

**Arezzo Telematica S.p.A.**

Palazzina U2 - Via Spallanzani, 23 - 52100 Arezzo

Partita IVA: 01681870513 - Codice Fiscale: 00919560524

Tel.: 0575/3354210 - Fax: 0575/3354212

E-mail: [info@ar-tel.it](mailto:info@ar-tel.it) - PEC: [ar-tel@pec.it](mailto:ar-tel@pec.it)

**PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E DELLA TRASPARENZA  
2019 – 2021**

## Nota all'aggiornamento 2019-2021

Questo piano per la prevenzione della corruzione 2019-2021 è l'adeguamento del piano 2018-2020.

Da un punto di vista aziendale l'attività più rilevante accaduta nel 2017 è stata la realizzazione del censimento dei processi interni alla società finalizzata alla individuazione dei carichi di lavoro, per ogni singolo dipendente, con, eventuale, redistribuzione degli stessi. Questa analisi dovrebbe permettere una migliore e più serena attività aziendale.

L'intero censimento dei carichi di lavoro si trova all'indirizzo:

<http://www.ar-tel.it/societa-trasparente/altri-contenuti/analisi-dei-processi.pdf>

La Provincia di Arezzo con proprio atto Consiliare n. 44 del 25/10/2018 avente per Oggetto: *“Relazione sull'attuazione del Piano di Revisione straordinaria ex art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, e Piano di Razionalizzazione periodico delle partecipazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 20 del medesimo Decreto – Analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie della Provincia di Arezzo e individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare – Determinazioni. Proposta di immediata eseguibilità”* ha ribadito la strategicità della Società Ar.tel. spa per i propri fini istituzionali in quanto opera come società *in house* per la Provincia.

## **PARTE PRIMA**

### **PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

#### **1.DESCRIZIONE - AZIENDA**

##### **1.1 Premessa**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni di corruzione nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali ed anche negli enti di diritto privato a controllo pubblico, quale è Ar.tel. spa.

La nozione di rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La Legge non contiene, infatti, una definizione di corruzione che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi personali. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter c.p., e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, l'art. 2635 del codice civile, il D.lgs 231/2001 e le altre disposizioni applicabili.

L'intervento legislativo si muove, pertanto, nella direzione di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione.

Complessivamente, la normativa sull'anticorruzione e il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) si pongono i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- valorizzare gli strumenti di contrasto e prevenzione degli atti corruttivi già in uso;
- sensibilizzare tutto il personale dipendente e non, appartenente ai destinatari della Legge n. 190 del 2012;

- comunicare in maniera propositiva alla cittadinanza, all'utenza, agli stakeholders per - promuovere e diffondere la cultura della legalità.

La legge ha attribuito all'Autorità nazionale anticorruzione ANAC ai sensi della L. n. 135/2013 (ex CIVIT, ovvero Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall'art. 13 del d.lgs. n. 150 del 2009) compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa; alla medesima autorità compete inoltre l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Con delibera n. 72/2013, CIVIT (oggi ANAC – Autorità Nazionale Anti Corruzione) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) e trasmesso dal Ministero della Pubblica Amministrazione e Semplificazione: il predetto PNA, diversamente da quanto previsto nel testo letterale della legge 190/2012, prevede che “I contenuti del presente PNA sono inoltre rivolti alle società partecipate ed a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari” (paragrafo 1.3 PNA, intitolato “Destinatari”).

## **1.2 Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Ar.Tel. spa nel corso degli anni ha sempre adottato un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito “Piano”), dei quali questo è l'aggiornamento annuale.

Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel *Piano Nazionale Anticorruzione* (di seguito anche P.N.A.) approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013, limitatamente alle parti in cui le società partecipate sono espressamente indicate quali destinatarie dei contenuti del PNA, nonché all'Intesa della Conferenza Unificata n. 79 del 24 luglio 2013 e delle Linee Guida ANAC adottate con Determinazione n. 1134 del 08/11/2017.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

## **1.3 Contenuto**

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano di prevenzione della corruzione contiene anzitutto una mappatura delle attività di Ar.Tel. spa maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che la Società intende adottare per la gestione di tale rischio.

Il Piano della trasparenza indica le modalità di attuazione delle disposizioni del D.lgs n. 33/2013.

## **1.4 Diffusione**

Il presente Piano verrà trasmesso ai soci, in qualità di amministrazioni pubbliche vigilanti sulla Società. Il Piano è inoltre pubblicato sul sito istituzionale di Ar.Tel. spa nella sezione “Società trasparente”. Ai dipendenti e ai collaboratori è data comunicazione della pubblicazione affinché ne

prendano atto e ne osservino le disposizioni. In ogni caso tale documentazione verrà affissa nella bacheca della Direzione aziendale.

Il presente Piano verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

Il Piano è soggetto ad aggiornamento annuale e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali competenti.

### **1.5 La Società**

La società ha per oggetto qualunque attività affine o connessa alla realizzazione, gestione e manutenzione di reti telematiche e progettazione, sviluppo, produzione, promozione, gestione e commercializzazione di servizi informatici, telematici e di telecomunicazioni, indirizzati a pubbliche amministrazioni ed ai servizi di istituto dalle stesse fornite a cittadini ed imprese.

La società, per la realizzazione dello scopo sociale, potrà operare in tutti i settori attinenti alla gestione dei servizi pubblici, nel rispetto dei principi della legislazione in materia, dalle norme attuative regionali e fatte salve le necessarie determinazioni da parte delle autorità competenti.

Nell'ambito di quanto sopra, la società svolgerà le seguenti altre attività:

- la promozione e la realizzazione di progetti informatici -telematici innovativi, partecipando altresì a programmi di ricerca e sviluppo in collaborazione con imprese ed enti pubblici;
- la progettazione, la costruzione, il riordino, la gestione e la manutenzione di opere, impianti e reti informatiche coerenti con lo scopo sociale, fornendo assistenza e formazione in tutti i processi tecnici inerenti l'interconnessione a mezzo reti telematiche - informatiche;
- lo sviluppo ed il commercio del software di base, standard ed applicativo;
- la raccolta, la conservazione, il trattamento e l'elaborazione di dati per la pubblica amministrazione;
- lo svolgimento di tutte le attività necessarie e/o connesse alla gestione tecnica, economica, finanziaria ed amministrativa dei servizi di cui sopra.

La società potrà infine, ai fini del perseguimento del proprio scopo sociale:

- compiere qualsiasi operazione finanziaria, industriale, mobiliare ed immobiliare, utile o opportuna, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, ivi compresa l'utilizzazione di sovvenzioni da parte di soggetti pubblici e/o privati, di organizzazioni comunitarie ed internazionali, al fine del conseguimento dell'oggetto sociale.

La società ha inoltre come scopo:

- lo sviluppo e la gestione di sistemi di trasmissione digitale terrestre;

- ricerca, sviluppo, realizzazione, installazione, commercializzazione e gestione di sistemi di telecomunicazioni di ogni genere;
- la costruzione e la manutenzione di impianti di telecomunicazione;
- la vendita, la locazione ed il noleggio di macchine per l'elaborazione dati, hardware e software, compresi componenti ed accessori, nonché la fornitura di materiale ausiliario, ivi compresa la locazione di impianti ed attrezzature per video-conferenze e di impianti telematici in genere;
- le altre attività economiche accessorie, purché direttamente strumentali alle attività e/o alle funzioni amministrative degli enti locali soci coerenti con l'oggetto sociale fondamentale e comunque di entità economica non prevalente in relazione ai servizi pubblici locali gestiti in auto produzione, ai sensi e per gli effetti delle normative vigenti e delle direttive comunitarie di riferimento.

La società può assumere e concedere agenzie, commissioni, rappresentanze, con o senza depositi e mandati; acquistare, utilizzare e trasferire brevetti e altre opere dell'ingegno umano, compiere ricerche di mercato, di customer satisfaction ed elaborazione di dati per conto proprio e per conto di terzi, concedere ed ottenere licenze di sfruttamento commerciale nonché compiere tutte le operazioni commerciali (anche di import-export), finanziari, mobiliari e immobiliari, necessarie o utili per il raggiungimento degli scopi sociali.

Tutte le predette attività debbono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio, con particolare riferimento al rispetto dei fini istituzionali e dei criteri di efficienza ed efficacia previsti dalle vigenti disposizioni pubblicistiche, conformandosi ai principi di pubblico interesse nella gestione dei pubblici servizi, nonché alle specifiche normative settoriali che li disciplinano e alle disposizioni in materia di carta dei servizi pubblici. In particolare, le attività di natura finanziaria dovranno comunque risultare conformi anche alle specifiche del modello societario “*in house providing*”, come desumibili dalle normative e dalle direttive comunitarie vigenti di tempo in tempo.

La società attualmente è unipersonale con una dotazione di azioni proprie, così ripartita

PROVINCIA DI AREZZO	183.750,00	83,73
AZIONI PROPRIE	35.700,00	16,27
TOTALE	219.450,00	100,00

La Provincia di Arezzo esercita su Ar.Tel. spa il controllo analogo proprio delle società *in house* così come definite dalla normativa comunitaria.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri effettivi, compreso il Presidente, nel rispetto degli equilibri di genere.

Secondo il regolamento della Provincia di Arezzo, i consiglieri durano in carica per il periodo di due esercizi e salvo circostanze eccezionali non sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, essendo ad esso demandato di compiere tutti gli atti opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che per legge ed in base allo statuto, siano riservati all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni, limitatamente a quelle delegabili, ad un Consigliere Delegato, su proposta dell'assemblea, determinandone i poteri e le funzioni, durata ed emolumenti, nel rispetto dell'art. 2381 c.c.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea, e alla persona designata a sostituirlo in caso di assenza o impedimento, è attribuita la rappresentanza sociale e legale anche in giudizio.

Il Collegio Sindacale, eletto dall'Assemblea, nel rispetto degli equilibri di genere, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti.

Si rimanda allo Statuto per maggiori dettagli.

Per quanto riguarda le attività svolte dalla società, queste sono regolate da contratti di servizio come modalità di affidamento di lavoro/progetti da parte della Provincia di Arezzo per circa il 80% del fatturato della società e per il rimanente 20% da parte dei Comuni del territorio e dei Consorzi di bonifica, sempre su progetti web e gis, oltre che per la manutenzione del sistema.

Le aree di attività della società, riferita ai servizi della Provincia, e alla attività dei Comuni / Regione Toscana, sono

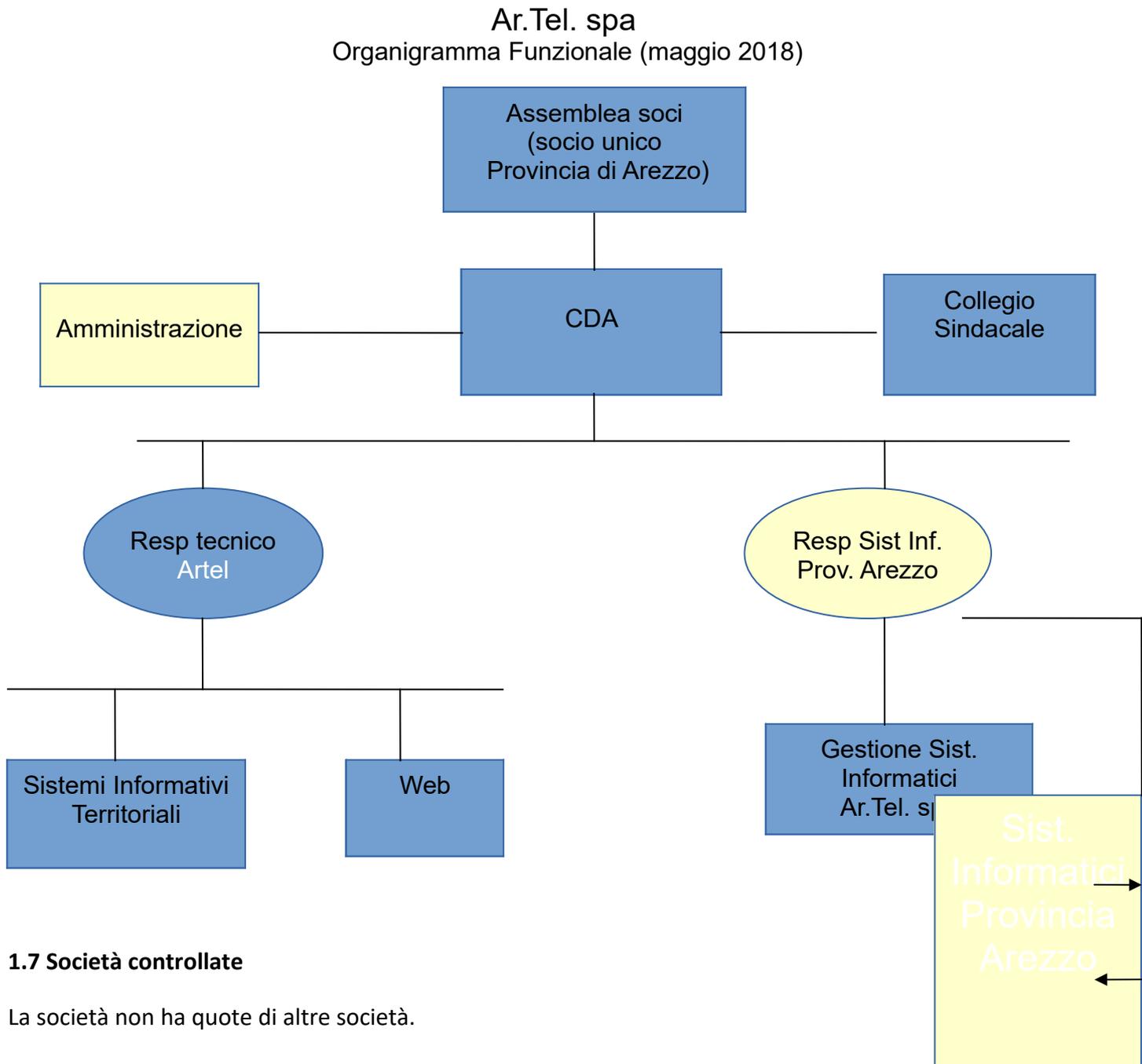
- Edilizia ed Impianti
- Trasporti
- Viabilità
- Urbanistica
- Protezione Civile/AIB
- Istruzione

Inoltre la Società gestisce per la Provincia di Arezzo i sistemi di telecomunicazione con la rete RTRT, lo sviluppo e manutenzione del portale ufficiale, gli applicativi di pubblicazione online dei dati, mentre ai comuni viene dato il supporto tecnico e realizzazione sistemi per attività di informatizzazione di procedure, realizzazione di dati, servizi di posta elettronica e altro.

## 1.6 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa di Ar.Tel. spa, è basata su una macro-area: quella web/gis oltre la gestione del sistema informatico. La funzione amministrativa della società viene svolta da una dipendente della Provincia di Arezzo.

L'organigramma della società è il seguente



## 2. MAPPATURA DEI RISCHI

### 2.1 Individuazione delle Aree a Rischio e Valutazione

L'Azienda ha individuato le attività di seguito descritte rientranti nelle cosiddette aree di rischio indicate nella legge n. 190/2012, art. 1 comma 16.

L'insieme dei processi considerati hanno evidentemente una diversa gradazione: e, pertanto, al fine di predisporre i necessari protocolli occorrerà valutare la rischiosità intrinseca di ogni processo e la diversa esposizione dei vari uffici.

Convenzionalmente potranno individuarsi tre gradazioni per gli aspetti di cui sopra con le qualificazioni di: *elevata, media, scarsa*. In questa sezione per ogni tipologia di processo sarà individuato il livello e l'indicazione degli uffici esposti con l'individuazione, per ciascuno, del grado di esposizione.

#### AREA AFFIDAMENTO LAVORI, FORNITURE e SERVIZI:

Si tratta dell'affidamento a terzi (pubblici o privati) di forniture di beni o servizi.

- Rapporti con operatori economici

Attività: tutta quella attività di contatti con gli operatori economici in qualche modo interessati ad effettuare forniture di beni e servizi alla Società; si fa riferimento ai contatti con gli operatori economici sia durante la fase di ideazione e programmazione delle forniture, lavori, servizi, che in quelle successive di affidamento anche mediante procedure di evidenza pubblica ed esecuzione. Si tratta dell'attività di selezione e di gestione del processo di procurement di beni e servizi.

Dal momento che per la natura stessa della società (società in house che svolge servizi per conto dell'ente affidatario) questa attività è di scarsa entità pertanto il rischio associato può definirsi SCARSO. Si precisa che la maggior parte delle forniture e dei servizi viene fatto tramite mercato elettronico.

Uffici esposti al rischio: Ufficio Amministrazione

#### AREA PERSONALE:

Rientrano in quest'area le attività relative alla costituzione o modificazione di rapporti di lavoro autonomo o subordinato. Incarichi di collaborazione – Progressioni di carriera.

Attività: tutta l'attività relativa alla programmazione e attivazione di rapporti di lavoro autonomo o subordinato; è da far riferimento all'attività che precede la fase della programmazione e quella dell'attivazione di procedure di selezione. Sono altresì rilevanti i processi relativi a trasformazioni o modificazioni di rapporti già in essere con la Società.

Attività relativa al processo di selezione, assunzione, retribuzione e valutazione dei dipendenti e dei meccanismi di incentivazione del personale.

Sono da escludere, invece, per le particolari modalità formali di conduzione, le attività poste in essere per l'applicazione di sanzioni disciplinari.

Rischio: ELEVATO

Uffici esposti al rischio: Ufficio Amministrazione

#### CONTROLLI SULL'ESATTO ADEMPIMENTO E GESTIONE DELL'ESECUZIONE:

Attività: l'esatto adempimento delle obbligazioni dedotte in contratto è essenziale. E' assolutamente necessario il controllo sulla qualità e quantità nonché sul rispetto dei termini di esecuzione.

Rischio: ELEVATO

Uffici esposti al rischio: AD

#### MISURE DI PREVENZIONE

<b>Argomento del rischio</b>	<b>Misure di prevenzione</b>	<b>Tempi</b>	<b>Responsabili</b>
Affidamento lavori, servizi e forniture:	Divieto del frazionamento del valore d'appalto	In atti	Resp Amm.
Affidamento lavori, servizi e forniture:	Redazione della documentazione d'appalto La documentazione di gara viene redatta da persona diversa da quella che autorizza l'atto.	In atti	Resp Amm per la documentazione AD per l'autorizzazione
Affidamento lavori, servizi e forniture:	Garantire la partecipazione di più concorrenti, evitando requisiti di aggiudicazione troppo restrittivi e/o mirati. Privilegiare, ove possibile, il requisito dell'offerta "al massimo ribasso" nelle procedure di affidamento per prestazioni ove i criteri di qualità sono prestabiliti dall'Azienda.	In atti	AD
Affidamento lavori, servizi e forniture:	Rotazione, nei limiti di legge, degli operatori economici da invitare alla presentazione delle offerte.	In atti	Resp. Amm
Affidamento lavori, servizi e forniture:	Scadenziario dei contratti. Le proroghe di contratti ad esecuzione continuata sono possibili soltanto per oggettive necessità oppure qualora, almeno sei mesi prima della scadenza, sia avviata apposita procedura volta al prolungamento del contratto in essere.	In atti	AD
Affidamento lavori, servizi e forniture:	Per affidamenti di importi fino a € 200.00 (iva esclusa), pagamento in contanti con fornitore scelto dal	In atti	Resp Amm

	responsabile. Per affidamenti di importo compreso tra € 200 e € 500 (iva esclusa) obbligo, fatte salve eventuali motivazioni nei limiti di legge, di chiedere, almeno 3 preventivi tra gli operatori economici del settore, garantendone la rotazione, in funzione della disponibilità di mercato e della tipologia della prestazione. Per affidamenti superiori a € 500 (iva esclusa) obbligo di procedure di evidenza pubblica secondo quanto stabilito nel regolamento di contabilità della Provincia di Arezzo		
--	--	--	--

Argomento del rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili
Area Personale	Predisposizione di precise norme relative alla progressione di carriera del personale	In atti	CDA
Area Personale	Conferimento incarichi di collaborazione / incarichi professionali	In atti	AD
Area Personale	Selezione mediante esamina annuale dei curricula, con valutazione della professionalità acquisita dalle precedenti esperienze maturate	In atti	AD
Area Personale	Regolamento interno su assunzione e conferimento di incarichi pubblicato sul sito della società	In atti	CDA

## 2.2 Le misure di prevenzione del rischio

Gli obiettivi contenuti nelle misure di prevenzione del rischio sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

## 2.3 Criteri generali

La gestione dei rischi consiste nell'individuazione di criteri guida per lo svolgimento delle attività a rischio e nella predisposizione di procedure da osservare: destinatari ovviamente sono gli uffici esposti a rischio.

I criteri, avendo carattere generale, fanno riferimento a tutte le aree: si tratta in sostanza di linee guida da osservare perché possa dirsi attuato il piano.

Criterio 1 La legalità è un valore per la Società e per gli operatori economici che con la Società hanno rapporti.

Criterio 2 I rapporti tra la Società ed operatori economici, a qualunque livello ed in ogni fase, devono essere trasparenti.

Criterio 3 L'organizzazione degli uffici e la distribuzione delle competenze e funzioni deve essere trasparente.

Criterio 4 Non deve sussistere conflitto di interessi per coloro che partecipano ai processi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni.

Criterio 5 Il rispetto dei termini previsti da leggi, regolamenti, disposizioni interne e altri atti anche a contenuto negoziale deve essere sempre monitorato.

Criterio 6 L'esatto adempimento dei contratti deve essere oggetto di specifica rendicontazione e pubblicità.

Criterio 7 La cultura del servizio pubblico, improntata ai principi di etica, legalità e trasparenza, deve essere oggetto di una corretta e costante diffusione tramite corsi di formazione.

## **2.4 Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione**

- *Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno della Società,*

Il CdA della Società ha nominato il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione nella persona della Dr.ssa Luciana Maccheroncini, Presidente della Società privo di deleghe gestionali.

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce oltre che l'eventuale commissione di un reato:

- illecito disciplinare quando commessa da dipendenti della Società;
- grave inadempimento contrattuale, quando commessa da collaboratori, da consulenti e fornitori che svolgono attività in maniera rilevante o continuativa per conto o nell'interesse della Società. In forza di tale inadempimento, la Società sarà legittimata a risolvere il contratto con gli stessi con effetto immediato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Codice Civile, salve le eventuali azioni per ulteriore danno.
- fonte di responsabilità ex articolo 2392 del Codice Civile per i componenti del CDA
- fonte di responsabilità ex articolo 2407 del Codice Civile per i componenti del Collegio Sindacale

Tutti i dipendenti mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

## **2.5 Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione**

- *Conflitto di interesse*

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, la Società adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio. Le singole attività a rischio di corruzione sono indicate ai paragrafi precedenti.

Coloro che partecipano alla formazione della volontà devono dichiarare l'inesistenza di conflitti di interesse, seppure potenziali; sussiste conflitto di interesse anche nel caso di rapporti negoziali privati tra Amministratore, dipendente e appaltatore sia in corso che esauriti da non oltre un triennio.

E' richiesto a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dal codice disciplinare e dal codice di comportamento. La segnalazione deve essere redatta per iscritto e inviata al proprio Resp. di Area.

- *Verifica sulla insussistenza di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs n.39 del 2013*

La società verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi degli organi amministrativi della Società ai sensi del d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato, pubblicata sul sito istituzionale della società.

- *Divieto di assunzione di dipendenti pubblici*

La Società adotta tutte le misure necessarie ad evitare l'assunzione di dipendenti pubblici, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri autoritativo o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse. A tal fine la Società attua iniziative volte a garantire che: a) negli interpelli o comunque nelle varie procedure di selezione del personale sia inserita la condizione ostativa sopra indicata; b) i soggetti interessati presentino una dichiarazione di insussistenza di tale causa ostativa; c) sia svolta una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

- *Segnalazione illeciti*

I dipendenti, non solo quelli che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione, segnalano al Responsabile Area di appartenenza qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Il CdA può tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni alla Società, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Nel 2015 la Società ha attivato un account di posta elettronica (anticorruzione@ar-tel.it), presso il quale i componenti dell'organizzazione potranno segnalare fatti rilevanti sotto il profilo disciplinare o penale.

L'identità del segnalante non può essere rivelata (ai sensi dell'art.1, comma 51, Legge 190/2012).

Le segnalazioni che dovessero risultare assolutamente infondate daranno luogo, ove applicabili, a procedimenti sanzionatori previsti dalla legge.

Tutti coloro i quali intendano corrispondere mediante mail, hanno l'obbligo di inserire nel corpo della e-mail, ovvero della nota spedita via posta tradizionale, apposita dichiarazione al trattamento dei dati personali a norma del T.U. 196/03 (Codice sulla privacy).

- *Formazione e Comunicazione*

L'Azienda è intenzionata a pianificare specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, in materia di anticorruzione e trasparenza. Gli interventi formativi avranno l'obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:

- piano triennale anticorruzione e trasparenza;
- codice di comportamento dei dipendenti;
- trasparenza e anticorruzione;

L'Azienda concorderà un aggiornamento continuo sulle misure e sulle disposizioni applicabili nei suddetti ambiti. I Responsabili di Area, coadiuvati dal Responsabile della prevenzione della corruzione, individueranno il personale impiegato nelle attività a rischio, anche ai fini della partecipazione ai suddetti percorsi formativi

- *Il codice di comportamento*

Il CdA del 26 maggio 2016 ha approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti che è stato pubblicato nel sito della Società e trasmesso a tutti i dipendenti.

- *Sistema Disciplinare*

Per la contestazione, l'accertamento delle infrazioni e l'applicazione di sanzioni disciplinari restano validi i poteri già conferiti, nei limiti delle rispettive deleghe e competenze, al management della Società. Il sistema sanzionatorio della Società trova la sua primaria fonte nel Art. 225 Provvedimenti disciplinari e seguenti del contratto COMMERCIO TERZIARIO - APPRENDISTI ASS. 7/2004

Nell'applicazione del provvedimento sanzionatorio, vengono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- l'intenzionalità del comportamento;
- il grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
- il comportamento complessivo del dipendente anche in relazione a eventuali precedenti disciplinari di portata simile;
- le mansioni svolte dal lavoratore e la posizione dallo stesso ricoperta;
- il coinvolgimento di altre persone;
- la rilevanza o meno esterna in termini di conseguenze negative per la Società del comportamento illecito.

Le sanzioni che si possono applicare sono le seguenti

- 1) biasimo inflitto verbalmente per le mancanze lievi;
- 2) biasimo inflitto per iscritto nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1);
- 3) multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione di cui all'art. 193;
- 4) sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 10;
- 5) licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge.

E' fatta in ogni caso salva la facoltà per la Società di agire per il risarcimento dei danni

- *Rotazione del Personale*

L'Azienda, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante all'interno delle aree di competenza, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi. Pertanto, l'Azienda ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

## PARTE SECONDA

### 1.PIANO PER LA TRASPARENZA

#### 1.1 Premessa

L'attuazione del "Piano per la trasparenza" da parte della Società avviene attraverso il recepimento della L. n. 190/2012, del D.lgs n. 33/2013, degli indirizzi indicati dalla Provincia di Arezzo

Le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e le società da esse controllate ai sensi dell'art. 359 del codice civile, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione Europea, devono adempiere agli obblighi di trasparenza previsti dal Dlgs 33/2013 (Delibera Anac n. 77/2013).

La Civit (ved. Delibera n. 65/2013) ha ritenuto applicabile alle società di cui sopra gli articoli 14 e 15 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33. Inoltre nella Delibera Civit n. 50/2013 si prevede ulteriori obblighi di trasparenza che sono considerati mera applicazione degli obblighi di pubblicità di cui all'art. 1 commi da 15 a 33 della legge anticorruzione (legge 190/2012).

Il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 aprile 2013 recante disposizioni in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", predisposto in attuazione dei principi e criteri di delega previsti dall'articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", riordina, in un unico corpo normativo, le numerose disposizioni legislative in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità da parte delle pubbliche amministrazioni, susseguitesi nel tempo e sparse in testi normativi non sempre coerenti con la materia in argomento.

Gli obblighi di trasparenza prescritti dalla L. 190/2012 si rifanno ad un concetto di trasparenza che si esprime in termini di "accessibilità totale": pubblicazione e diritto di accesso, il tutto tramite l'utilizzo della strumentazione informatica (internet e pec.)

Il concetto di trasparenza, significa:

- ampliamento del diritto di accesso agli atti, declinato quale apertura delle PA alle legittime richieste degli interessati in base ai criteri e limiti della L. 241/1990 e veicolato ulteriormente dal mezzo informatico;
- trasparenza apprezzabile erga omnes attraverso la pubblicazione aperta nei siti web istituzionali, che attiene alle informazioni proprie della singola amministrazione su organizzazione, funzionamento, procedure di selezione e gestione delle risorse.

L'attività di trasparenza è garantita, senza violare i limiti previsti dalla legge - attraverso la pubblicazione, sul sito web della Società, delle informazioni relative alla stessa e alle attività, onde favorire forme diffuse di controllo dell'azione amministrativa e contribuire alla vigilanza sul rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, pertanto, è stata inserita nella home page del sito istituzionale [www.ar-tel.it](http://www.ar-tel.it) un'apposita sezione denominata "Società trasparente". Al suo interno, organizzati in sottosezioni, sono contenuti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione, per i quali viene garantita la piena accessibilità, nel rispetto delle indicazioni dell'Autorità Nazionale anticorruzione.

In particolare, la pubblicazione dei dati in possesso della società intende incentivare la partecipazione dei cittadini per i seguenti scopi:

- assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative, nonché le modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità;
- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento.

E' garantito il diritto di chiunque di accedere al sito direttamente e immediatamente senza necessità di autenticazione ed identificazione e di conoscere e fruire gratuitamente delle informazioni in esso riportate.

La pubblicazione delle informazioni sul sito web aziendale avviene nel rispetto sia delle prescrizioni in materia di trasparenza (D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33) che dei limiti in materia di riservatezza di dati personali e sensibili (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 s.m.i. - Codice in materia di protezione dei dati personali) e del Regolamento UE n. 679/2016.

I dati personali pubblicati sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici (direttiva comunitaria 2003/98/CE e d.lgs. 36/2006 di recepimento della stessa), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali ". Linee Guida Garante privacy in materia di trattamento dei dati personali.

## **1.2 Contenuti**

Dalla homepage del sito istituzionale, cliccando alla voce "Società Trasparente" l'utente può visualizzare i contenuti (minimi). Le singole voci sono organizzate ai sensi di legge.

### 1.3 Gli Attori

- *Consiglio di Amministrazione*

Individua e approva gli obiettivi strategici in materia di trasparenza. Approva il Piano triennale della trasparenza ed integrità e i relativi aggiornamenti. Inoltre il Presidente, l'Amministratore Delegato ed ogni il Consigliere Delegato segnalano al Responsabile gli atti o i fatti accaduti nell'esercizio dell'attività aziendale tali da comportare in fase di aggiornamento e di approvazione del 'Piano', eventuali modifiche o adeguamenti del documento stesso.

- *Responsabile della Trasparenza*

Al fine di dare attuazione al combinato disposto dell'art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, AR-TEL spa ha nominato con delibera del CdA il Responsabile della trasparenza individuato nel Presidente Dr.ssa Maccheroncini Luciana.

Il Responsabile per la trasparenza (di seguito il Responsabile):

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'"accesso civico";
- segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ai Responsabili di Area. Segnala altresì gli inadempimenti all' Organismo di Vigilanza e al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

- *Il Responsabile di Area:*

- adempie agli obblighi di cui al presente Piano;
- garantisce, al Responsabile della Trasparenza, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti;
- garantisce l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità dei dati e delle informazioni;
- garantisce l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate;
- segnala al Responsabile della Trasparenza gli atti o i fatti accaduti nell'esercizio dell'attività, nell'ambito di competenza, tali da comportare l'aggiornamento del "Piano".

## **1.4 Processo di attuazione del 'Piano'**

### *1.4.1 L'individuazione dei responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati*

Tutti i Responsabili di Area, sono tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, per la parte di competenza, ai fini della trasparenza e della integrità dell'azione amministrativa e a controllare il rispetto e l'attuazione di detti principi da parte di tutti i dipendenti.

### *1.4.2 Le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi*

La tempistica di pubblicazione dei dati, dall'adozione del provvedimento o dal verificarsi dell'evento, sarà determinata in funzione della natura delle informazioni.

Sarà cura del settore web aziendale predisporre, in condivisione con il settore competente, un adeguato sistema informatico di pubblicazione, all'interno della sezione denominata "Società Trasparente", che consenta di procedere all'aggiornamento dei dati con una tempistica coerente con gli obiettivi di trasparenza.

### *1.4.3 Il sistema di monitoraggio*

Il Responsabile della Trasparenza effettuerà, congiuntamente ai Responsabili di Area, nella loro qualità di referenti, il monitoraggio circa la correttezza dei dati pubblicati e la tempestività della pubblicazione stessa.

Tale monitoraggio, prevede la verifica dell'attuazione delle iniziative previste nel 'Piano' al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, di legalità e di sviluppo della cultura dell'Integrità.

## PARTE TERZA

### 1. PROGRAMMAZIONE

#### 1.1 Programmazione Triennale

La Programmazione triennale prevede le seguenti attività:

Anno 2019

- a) Approvazione ed adozione del Piano triennale 2019-2021 da parte del CDA;
- b) Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- c) Pubblicazione sul sito della sezione "Società Trasparente";
- d) Diffusione del Piano;
- e) Formazione dei prestatori di lavoro
- f) Monitoraggio ed eventuale ulteriore identificazione delle attività a rischio corruzione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- g) Definizione delle procedure di affinamento e miglioramento del progetto;
- h) Monitoraggio degli eventuali eventi corruttivi e dei "tentati" eventi rilevati nell'anno, per area, tipologia, descrizione sintetica, provvedimenti assunti dal responsabile diretto, azioni organizzative o gestionali attuate;
- i) Attuazione e Monitoraggio degli obblighi D.lgs.33/2013;

Anno 2020

- a) Approvazione ed adozione del Piano triennale 2020-2022 da parte del CDA;
- b) Esame e verifica, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'efficacia delle azioni messe in atto nell'anno precedente (comma 10, lettera a, Legge 190/2012);
- c) Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2019;
- d) Definizione delle procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- e) Effettuazione di una eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2019;
- f) Monitoraggio degli eventuali eventi corruttivi e dei "tentati" eventi rilevati nell'anno, per area, tipologia, descrizione sintetica, provvedimenti assunti dal responsabile diretto, azioni organizzative o gestionali attuate;
- g) Attuazione e Monitoraggio degli obblighi D.lgs. 33/2013

- h) Un ruolo di impulso e verifica spetta all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 che ha il compito di riferire annualmente al CdA in merito alla propria attività d'indagine su trasparenza e corruzione.

#### Anno 2021

- a. Approvazione ed adozione del Piano triennale 2021-2023 da parte del CDA;
- b. Esame e verifica, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'efficacia delle azioni messe in atto nell'anno precedente (comma 10, lettera a, Legge 190/2012);
- c. Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2020;
- d. Definizione delle procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- e. Effettuazione di una eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2020;
- f. Monitoraggio degli eventuali eventi corruttivi e dei "tentati" eventi rilevati nell'anno, per area, tipologia, descrizione sintetica, provvedimenti assunti dal responsabile diretto, azioni organizzative o gestionali attuate;
- g. Attuazione e Monitoraggio degli obblighi D.lgs. 33/2013
- h. Un ruolo di impulso e verifica spetta all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 che ha il compito di riferire annualmente al CdA in merito alla propria attività d'indagine su trasparenza e corruzione.

### **1.2 Adeguamento del Piano e clausola di rinvio**

1. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

2. In ogni caso il Piano è da aggiornare con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della corruzione e della trasparenza di concerto con il Responsabile di Area ed approvate dal CdA.

3. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione del documento sul sito istituzionale di AR-TEL spa nella sezione "Società trasparente".

4. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013.